

società

161

# Ora a Miami l'immobiliare parla italiano

VITA VISSUTA

L'euro forte ha reso l'acquisto di una casa al Beach un buon investimento. Lo sanno bene i nostri connazionali, che

vengono qui per godersi la spiaggia e i caffè di Ocean drive. Costringendo le agenzie di real estate a imparare la lingua di Dante.



**Carlo ROSSELLA**

**M**olti italiani stanno comprando casa a Miami. C'è chi con 200 mila euro ottiene un piccolo studio. Chi con

400 mila un bicamere con vista sull'oceano. Chi con 700 mila una casa da 150 metri quadrati di gran lusso. Il dollaro è basso, poco meno di 1 e mezzo per 1 euro. E allora gli italiani, miliardari, milionari e anche borghesi con qualche possibilità, corrono a South Beach. I voli Alitalia da Roma sono sempre pieni. E non si tratta di turisti arrivati per una divertente abbronzatura. Ma in gran parte di curiosi che vogliono vedere e provare.

Miami in questi giorni di vacanza è stata invasa dagli italiani. Al mattino alle 7, a causa del fuso, sono già svegli e si aggirano nei bar appena aperti di Ocean drive (la meta preferita è sempre il News Café) e di Lincoln road (da Segafredo) a caccia di caffè, brioche e cappuccini. Il discorso prevalente di questi mattinieri, mamme e papà, fidanzati, coppie in attesa di conferme tropicali, è la casa di Miami. Le agenzie immobiliari, assaltate dagli italiani, hanno dovuto assumere agenti che parlano la lingua di Dante.

L'italiano non è un compratore facile come i latinoamericani o i russi. In questo momento nel quale i prezzi dell'immobiliare sono bassi e l'offerta è superiore alla domanda, i nostri connazionali guardano ai minimi particolari, sono attenti ai contratti, hanno avvocati di riferimento, quando visitano le case toccano tutto, soppesano la qualità degli infissi e dei bagni,

si preoccupano di quel che può succedere alla loro magione durante i violenti uragani che da giugno a ottobre possono percuotere South Beach. Chi acquista piccoli flat ha la preoccupazione delle spese condominiali, troppo alte rispetto all'Italia.

Una volta concluso l'affare, l'italiano è frettoloso, vuole la casa il più presto possibile. Infatti gli appartamenti nei palazzi in costruzione sono meno desiderati. Meglio il tutto e subito. Spesso le case sono già arredate, proprio per la comodità dei clienti.

Gli italiani a Miami vogliono sole, vita notturna fra ristoranti, lounge e ritrovi. E Miami offre tutto. Sia al salutista che adora fare jogging in riva al mare o partecipare alle sedute di yoga mattutine sulla spiaggia, all'altezza della Terza strada e Ocean drive, sia all'intellettuale che adora la lettura dei gior-

nali al News Café o dei libri al caffè di Books and Books in Lincoln road (è facile incontrarvi lo scrittore Malcolm Gladwell che legge e passa da un cappuccino all'altro).

Molti tycoon italiani hanno preso meravigliose case a Miami. Uno per tutti: Marco De Benedetti, che ha la sua residenza principesca a pochi metri dal Delano. I ricchissimi italiani si incontrano da Casa tua, il bel ristorante di Michele Grendene che tutti conosce e tutti coccola. Di notte non è raro vederli al Mint o al Liv, il night club alla moda del Fontainebleau, l'hotel ora più ricercato e chic di South Beach.

In questo tempio del divertimento capita ogni tanto Jennifer Lopez. Gli italiani l'ammirano, bevono un mojito e ringraziano il cielo di essere a So Be. Così nel gergo dei residenti si chiama la mitica South Beach. ●

Capodanno con fuochi d'artificio a Miami.



STEVE ALLEN/BRAND X/CORBIS